

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



EZIO PELINO

## La religiosità di Saramago

La vita di Josè Saramago è stata una costante ricerca della verità. E se la verità è Dio, si può senz'altro sostenere che egli cercava un Dio. Che non poteva essere colui che ordina ad Abramo di uccidere il figlio. "L'Osservatore Romano" confonde la religione dei dogmi e delle gerarchie con la religiosità che è ricerca e dubbio.

**RISPOSTA** ■ Il tormento dell'uomo Gesù nel libro di Saramago è quello legato al tentativo di capire come è possibile che il male del mondo venga dallo stesso Dio che lo ha mandato sulla terra per riparare i peccati degli uomini. Simbolicamente, il luogo è quello dove sono sepolti gli innocenti uccisi da Erode per uccidere Lui che invece si è salvato per l'intervento di un angelo. Sfinito dai sensi di colpa e dal dolore che potremmo (dovremmo) provare tutti di fronte ai massacri di cui il mondo è pieno e da cui siamo, momento dopo momento, risparmiati vive, Gesù, un dubbio doloroso che ha punti di contatto forti con quello che vivrà poi nell'orto dei Getsemani, la sera prima della Passione. "Signore togli da me se puoi questo amaro calice", disse allora Gesù perché Gesù è uomo oltre che Dio e questo è il mistero del Vangelo che Saramago ha avuto il coraggio e la forza di guardare. Con animo assai più autenticamente religioso di quello dei suoi critici del giorno dopo: così tranquillamente avvolti nelle loro credenze da non essere più in grado di riflettere, guardandolo, sul mistero che è il fondamento della Fede.

LETTERA FIRMATA

## Io mi sento fortunata, i poveretti sono loro

E' sempre così l'ultimo giorno di scuola, alla fine di tre anni passati con i miei ragazzi: un leggero crampo allo stomaco e tanta commozione. Li prendo a 11 anni che sono bambini, li lascio adolescenti. Domani la prova scritta d'italiano, spero che ognuno di loro sappia dare il massimo, come sempre. Avrete capito sono un'insegnante di lettere di scuola media, con 37 anni di servizio alle spalle. Ho 58 anni. Lavoro in un paesi-

no del Pescara ormai da 9 anni e, per scelta, non chiedo il trasferimento vicino casa. Il ministero la chiama "continuità didattica", i miei colleghi che arrivano e vanno via l'anno dopo la chiamano "pazzia", per me è semplicemente rispetto e affetto per i miei alunni, prenderli in 1^ e seguirli fino agli esami di licenza. Tutto questo mi costa 150 euro di benzina al mese. Ho una rata di spese dentistiche di 135 euro mensili ormai da tre anni. Ieri ho versato 267 euro di tasse e mi attendono altre 5 rate da 195 euro, dal 30 giugno al 30 ottobre. Vivo da sola con mia figlia, laureata ostetrica e ancora disoccupata. Ho 56 euro sul conto e 50 nel

portamonete per arrivare al 23, giorno in cui mi verrà accreditato lo stipendio di giugno. In agosto avrei avuto un aumento (il famoso gradone. . .) che attendo da 7 anni, ma chi ci governa mi dice che non ci sarà. Volete sapere una cosa? Guardo gli occhi dei miei alunni, rivivo in un attimo gli anni trascorsi insieme, le scoperte fatte, i momenti di difficoltà e di divertimento, lo stupore della loro adolescenza, il privilegio di averli aiutati a crescere e, sono sicura, chi ci governa non potrà mai capire l'emozione che provo io oggi. Né potrà mai valutarla o quantificarla. Perciò io mi sento fortunata e loro, purtroppo, credo siano dei poveretti...

ANGELO FERRARA

## Perché dire di sì a Brancher?

Chiedo per cortesia di spiegarmi come è possibile che il nostro Presidente della Repubblica avvalli senza un batter di ciglia la nomina a ministro della nostra Repubblica del Sig. Aldo Brancher, rinviato a giudizio per appropriamento indebito di soldi pubblici? Non voglio trarre nessuna conclusione, ma soltanto capire. Aggiungo che molti anni fa il Presidente Pertini si rifiutò di apporre la propria firma alla nomina a ministro di due persone proposte dall'allora Presidente del Consiglio Craxi. Pertini spiegò che non avrebbe mai e poi mai avallato la nomina di due ladri.

MIMMO MASTRANGELO

## "Soglia anomalia" per gli appalti

Bene ha fatto la Fillea Cgil di Basilicata a lanciare la proposta di "soglia anomalia" per le gare d'appalto e, allo stes-

so tempo, denunciare la viziosa collusione tra l'offerta al ribasso nelle gare e le ricadute negative che si riflettono sulla qualità del lavoro e delle opere. La proposta punta alla sottoscrizione di un'intesa quadro che specifica per le gare d'appalto al massimo ribasso una soglia d'anomalia che vada da 1 a 5 milione di euro. Ciò vorrebbe dire che quelle imprese che non rientrassero in tali parametri verrebbero escluse automaticamente dalla partecipazione alle gare. La proposta della Cgil appare seria e bene farebbero amministratori e consiglieri dei comuni a considerarla e portarla a votazione nei rispettivi Consigli Comunali.

STELLA BIANCHI E MASSIMO RECCHIONI

## Radio Praga per l'Italia

Abbiamo letto la lettera di Lucio O. sul numero del 17 giugno, dove si parla di paventata necessità di ritorno a strumenti di informazione come Radio Londra. Vorremmo ricordare che, nella storia "democratica" del nostro Paese, c'è già stata una fondamentale esperienza di questo tipo. E tutta italiana! Parliamo di "Oggi in Italia" che trasmise per ben 21 anni (!) - dal 1950 al 1971 - da Praga, in modo "clandestino", per contrastare l'informazione egemonica che la Democrazia Cristiana esercitava in Italia. Una fonte non sospetta come la BBC arrivò a stimare in ben 5 milioni gli ascoltatori italiani dell'emittente. Nei fatti una stazione antesignana delle radio locali (anche se il territorio raggiunto era enormemente più vasto), ma soprattutto l'interruzione, pur se dall'estero, del monopolio nell'informazione. Ci piace inoltre ricordare come ad "Oggi in Italia" fecero gavetta molte "penne" diventate poi celebri, anche presso questo giornale, presso il TG3 e tante altre testate.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

